

ADORAZIONE EUCARISTICA

In cammino con Luca ...

per divenire discepoli di Gesù e missionari dell'amore di Dio



Con
Te

Gesù, vogliamo proclamare che sei il Signore

Gennaio 2020

Guida: Diamo il benvenuto a tutti coloro che sono convenuti nella nostra Chiesa stasera, come anche a tutti coloro che sono a noi spiritualmente uniti tramite la nostra web-radio, la diretta Facebook e Radio Mater, per vivere questa ora di adorazione a Gesù Eucaristia. La 14° tappa del percorso tra le pagine del Vangelo di Luca è anche la prima adorazione eucaristica che viviamo insieme in questo 2020 appena iniziato. Ci salutiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: Accompagniamo l'esposizione del SS. Sacramento con il canto.

Canto: n° 9

Guida: Come sempre, facciamo la nostra professione di fede nella Presenza reale di Gesù nel SS. Sacramento, recitando insieme la preghiera di inizio adorazione del nostro Ordine.

Tutti: Signore Gesù, vero uomo e vero Dio,
io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,
Sacramento permanente della Tua Chiesa,

Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio
e ci è dato il pegno della gloria futura.

Ti adoro profondamente
e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.

Assieme a Te e in unione con la Chiesa,
intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,
per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini
nella creazione e nel mistero pasquale.

Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini
per i quali ti offristi sulla croce al Padre
riconciliando l'umanità a Lui.

Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.

Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita
e diventino un solo popolo,
adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Dopo i festeggiamenti di fine e inizio d'anno, raccogliamoci in silenzio alla presenza di Gesù Eucaristia, per ringraziarlo di quanto nel 2019 ci ha donato e per aprire il cuore ad accogliere ciò che ci ha riservato nel 2020.

1° lettore: *(con sottofondo d'organo)*

Signore,
alla fine di questo anno voglio ringraziarti
per tutto quello che ho ricevuto da te,
grazie per la vita e l'amore,
per i fiori, l'aria e il sole,
per l'allegria e il dolore,
per quello che è stato possibile
e per quello che non ha potuto esserlo.

Ti regalo quanto ho fatto quest'anno:
il lavoro che ho potuto compiere,
le cose che sono passate per le mie mani
e quello che con queste ho potuto costruire.
Ti offro le persone che ho sempre amato,
le nuove amicizie, quelli a me più vicini,
quelli che sono più lontani,
quelli che se ne sono andati,
quelli che mi hanno chiesto una mano
e quelli che ho potuto aiutare,
quelli con cui ho condiviso la vita,
il lavoro, il dolore e l'allegria.

Oggi, Signore, voglio anche chiedere perdono
per il tempo sprecato, per i soldi spesi male,
per le parole inutili e per l'amore disprezzato,
perdono per le opere vuote,
per il lavoro mal fatto,
per il vivere senza entusiasmo
e per la preghiera sempre rimandata,
per tutte le mie dimenticanze e i miei silenzi,
semplicemente... ti chiedo perdono.
Signore Dio, Signore del tempo e dell'eternità,
tuo è l'oggi e il domani, il passato e il futuro, e, all'inizio di un nuovo anno,
io fermo la mia vita davanti al calendario
ancora da inaugurare

e ti offro quei giorni che solo tu sai se arriverò a vivere.
Oggi ti chiedo per me e per i miei la pace e l'allegria,
la forza e la prudenza,
la carità e la saggezza.
Voglio vivere ogni giorno con ottimismo e bontà,
chiudi le mie orecchie a ogni falsità,
le mie labbra alle parole bugiarde ed egoiste
o in grado di ferire,
apri invece il mio essere a tutto quello che è buono,
così che il mio spirito si riempia solo di benedizioni
e le sparga a ogni mio passo.
Riempimi di bontà e allegria
perché quelli che convivono con me
trovino nella mia vita un po' di te.
Signore, dammi un anno felice
e insegnami e diffondere felicità.
Nel nome di Gesù, amen.
(Arley Tuberqui)

Guida: Ascoltiamo ora il passo del vangelo di Luca che in apertura d'anno civile la Provvidenza ci dona.

2° Lettore: dal vangelo di Luca (5,12-16)

Mentre Gesù si trovava in una città, ecco, un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò dinanzi, pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». Gesù tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii purificato!». E immediatamente la lebbra scomparve da lui. Gli ordinò di non dirlo a nessuno: «Va' invece a mostrarti al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro». Di lui si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie. Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare.

3° lettore: Luca riprende il passo che abbiamo appena ascoltato da Marco (1,40-45), personalizzandolo. E' il tipico racconto di miracolo, ove vi è un incontro tra un malato e Gesù, il malato supplica, Gesù compie gesti e parole, il malato guarisce. Quanto accade fa clamore.

Fermiamo innanzitutto la nostra attenzione su un gesto che Gesù compie.

Sappiamo quanto Luca sia attento a presentare un Gesù pieno di compassione per i malati e gli esclusi. Secondo la legislazione levitica (Lv 13,45-46) il lebbroso è ritualmente impuro, non può partecipare alla vita della comunità, non ha vita sociale. Doveva lui per primo stare lontano dagli altri, evitare di incontrarli per la strada (certamente c'era da considerare anche tutta la questione sanitaria dell'evitare il contagio). Questo lebbroso invece, vedendo Gesù, gli si avvicina, gli si inginocchia davanti e gli rivolge una preghiera. In modo particolare fa leva sul potere taumaturgico che Gesù ha e dunque sulla sua volontà di farne uso. Gesù risponde con un gesto che è contrario alle convenzioni religiose e sociali vigenti: tocca il lebbroso, confermando così il suo potere e la sua volontà. Il miracolo è istantaneo, confermando la potenza della sua parola.

Guida: Anche noi abbiamo tanta lebbra psicologica e spirituale. Non diamo per scontato però che desideriamo veramente guarire. Che Gesù sia misericordioso è un dato di fatto. Che sia pronto a guarirci come ha fatto con il malato di cui abbiamo appena ascoltato il racconto è cosa altrettanto certa. Ma non è detto che noi siamo veramente disposti a lasciarci toccare da Gesù, a lasciarci veramente sanare. Talvolta in noi c'è come un meccanismo perverso che ci fa crogiolare dentro le nostre infermità, perché tutto sommato ci fanno comodo, ci servono per commiserarci, o per attirare l'attenzione su di noi, o per autogiustificarci e autoassolverci, o per incolpare gli altri quando crediamo che non ci riservino le attenzioni che pretendiamo di avere. Guarire significa diventare adulti, con tutto ciò che l'età adulta implica. In silenzio, guardiamo bene negli occhi Gesù che ci sta innanzi. Diciamogli la verità: se veramente vogliamo che ci tocchi e ci risani, oppure se preferiamo restare un po' malaticci. Gesù non forza la nostra libertà, rispetta anche la nostra fragilità, ma chiede di essere sinceri... perché la verità è il primo passo verso la guarigione, verso la maturità umana e spirituale.

Silenzio (5', con sottofondo d'organo)

Guida: Cantiamo ora a cori alterni il salmo 91. Il 1° coro le monache.

Chi abita al riparo dell'Altissimo *
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, *
mio Dio in cui confido».
Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, *
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne, +
sotto le sue ali troverai rifugio; *
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.
Non temerai il terrore della notte *
né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre, *
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.
Mille cadranno al tuo fianco +
e diecimila alla tua destra, *
ma nulla ti potrà colpire.
Basterà che tu apra gli occhi *
e vedrai la ricompensa dei malvagi!
«Sì, mio rifugio sei tu, o Signore! » *
Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:
non ti potrà colpire la sventura, *
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli *
di custodirti in tutte le tue vie.
Sulle mani essi ti porteranno, *
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere, *
schiaccerai leoncelli e draghi.
«Lo libererò, perché a me si è legato, *
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e io gli darò risposta; +
nell'angoscia io sarò con lui, *
lo libererò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni *
e gli farò vedere la mia salvezza».
Gloria...
Come era...

Canto: n° 49

Preghiamo insieme: Con Te Gesù, vogliamo proclamare che Sei il Signore. A Te che Sei il sovrano del tempo e dell'eternità, affidiamo in questo nuovo anno le nostre vite. Siamo creature fragili, deboli, malate e inclini al peccato, ma sappiamo che la Tua Presenza in noi trasforma e guarisce ogni nostro male. Ti adoriamo nel Santissimo Sacramento dell'Eucarestia, Tu Sei il Signore, il nostro Dio e noi vogliamo che la Tua Potenza attraversi la nostra esistenza, vogliamo essere toccati da Te perchè tutto il Tuo Amore guarisca le nostre piaghe. Non più nascosti nei nostri non sono, ma creature benedette e guarite da una Presenza che tutto libera e che fa crescere il dono che è stato posto in ognuno di noi per tutti. Amen!

4° lettore: Il secondo spunto di riflessione lo prendiamo dagli ordini che Gesù impartisce al lebbroso sanato. Sembrano infatti essere contraddittori: come si può tacere e nel contempo presentarsi al sacerdote, come è prescritto dalla Legge? Secondo quest'ultima infatti è il sacerdote che riconosce il lebbroso guarito e lo riammette all'interno della comunità. Sottomettendosi alla legge, Gesù fornisce la chiave di lettura per

interpretare correttamente la guarigione: non una semplice azione taumaturgica, non una sorta di rituale magico, ma il riconoscimento di Gesù come “Signore”, titolo che normalmente viene riservato a Gesù Risorto, a colui che ha vinto la morte, a Colui che è Dio.

Guida: Sì, Gesù vince la morte, è più forte di qualunque malattia o morte noi possiamo avere dentro di noi. Come abbiamo ascoltato però il suo potere di guarigione non viene esercitato in maniera spettacolare, appunto magica. Gesù si sottomette al percorso religioso del tempo per dimostrarci che noi pure, se vogliamo guarire, dobbiamo scegliere di intraprendere un percorso, affidandoci ai fratelli e alle sorelle che possono aiutarci, utilizzando gli strumenti umani e spirituali adeguati. Siamo all’inizio di un nuovo anno. Potremmo decidere di porci questo obiettivo per il 2020: guardare una delle patologie interiori da cui siamo affetti e individuare uno o più strumenti da utilizzare per intraprendere il cammino di guarigione. Non potrà che venirne giovamento, per noi e per chi ci vive accanto. Uno dei frutti sarà una rinnovata vita in comunità, perché quando siamo nel disagio non è la comunità che ci espelle, ma siamo noi che ci allontaniamo dai fratelli e dalle sorelle... mentre in realtà è in compagnia di noi stessi che non stiamo bene!

Silenzio (5', con sottofondo d'organo)

Guida: Invochiamo ora lo Spirito Santo, perché sia luce, forza, unzione, consolazione nel cammino di guarigione.

Canto: n° 50

Preghiamo insieme: Con Te Gesù, vogliamo proclamare che sei il Signore, vogliamo guarire da ciò che ci opprime, che ci allontana, riconquistando la libertà dei figli di Dio, libertà che in Te ci rende relazione con il Padre e con i fratelli, per mezzo dello Spirito Santo. Eccoci Gesù: toccati da Te siamo vita nuova, siamo Comunione d'amore, quell'amore Trinitario da sempre iscritto in noi, che genera Unità e infonde Speranza. Lode e Gloria alla Santissima Trinità!

5° lettore: Lo scorso mese abbiamo pregato per il Monastero di Adoratrici che ha accolto l'invito a farsi carico della terra di Tanzania, dove è stata richiesta la presenza delle monache Adoratrici. Questa sera preghiamo insieme per quella nazione, da cui partiranno le prime giovani che verranno in Italia per la loro formazione, e per chi resta in Tanzania, per preparare il futuro Monastero.

Canto: n° 51

Silenzio (5', con sottofondo d'organo)

Insieme: Padre nostro, il Tuo Figlio Unigenito Gesù Cristo risorto dai morti affidò ai Suoi discepoli il mandato di «andare e fare discepoli tutti i popoli»; Tu ci ricordi che attraverso il nostro battesimo siamo resi partecipi della missione della Chiesa.

Per i doni del Tuo Santo Spirito, concedi a noi la grazia di essere testimoni del Vangelo, coraggiosi e zelanti, affinché la missione affidata alla Chiesa, ancora lontana dall'essere realizzata, possa trovare nuove ed efficaci espressioni che portino vita e luce al mondo.

Aiutaci a far sì che tutti i popoli possano incontrarsi con l'amore salvifico e la misericordia di Gesù Cristo, Lui che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Guida: Ringraziamo Gesù per questo prezioso tempo che ci ha donato di vivere accanto a Lui. Cantiamo ora insieme “*Tantum ergo*” e poi riponiamo l'Eucaristia nel tabernacolo.

Canto: n° 13

Sottofondo musicale

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Tutti: Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Guida: Ci ritroviamo nel mese di febbraio 2020, il giorno 6, sempre al medesimo orario, per continuare a camminare guidati dall'evangelista Luca. Come sempre, per chi lo desidera, sia la traccia scritta sia la registrazione audio di questa ora di adorazione sono scaricabili dal nostro sito www.adoratricimonza.it, nella sezione dedicata.

Terminiamo con il canto.

Canto: n° 7

*Adorazione redatta da:
Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento
&
Adoratori Laici dell'Eucaristia - Rete di Luce Monza*